

mi adonto della domanda che mi ha fatto; ma se Ella esamina la mia condotta, vedrà che, quante volte un deputato ha chiesto di parlare per fare una dichiarazione, non gliene ho mai rifiutato facoltà.

Di Camporeale. Io non ho parlato sicuramente per fare un biasimo al presidente che, più d'ogni altro, io rispetto; ma io credo che appunto la Camera agevoli l'ufficio del suo presidente, con l'impedire che con le violenze o con le irruenze si renda lettera morta il regolamento della Camera. (Bravo! *a destra*).

È unicamente a questo scopo, che ho fatto quella domanda al presidente; ma con nessunissima intenzione di muover biasimo al modo con cui egli dirige le discussioni della Camera. Siamo abituati ad ammirare questo modo, ed a rispettare il presidente.

Presidente. La ringrazio.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Cavallotti. Ecco: ho sentito parlare di una domanda, che cioè si faccia in modo che, con le violenze ed irruenze, non s'impediscano i lavori della Camera.

Di Camporeale. Non alludevo a Lei.

Imbriani. A chi alludeva? A me? (*ilarità*).

Presidente. Onorevole Imbriani, Ella non ha diritto di parlare!

Imbriani (*Rivolgendosi all'onorevole Di Camporeale*). Lei dà ragione all'onorevole Cavallotti! Con questi modi insinuanti... Dica apertamente, e non per meandri; perchè, altrimenti sarebbe ipocrisia! (Ooh! ooh! *a destra*).

Cavallotti. Io non rilevo se vi fosse allusione a me o ad altri dei miei colleghi... (*Molti deputati si sono affollati intorno all'oratore*).

Presidente. Vadano ai loro posti, onorevoli colleghi!

Cavallotti... nell'apostrofe dell'onorevole Di Camporeale. Per me, la questione è di principio, e non di allusione personale. Ed io alla osservazione dell'onorevole Di Camporeale potrei contrapporre tanti fatti e tanti ricordi di momenti in cui voci isolate, le quali hanno un po' di diritto di essere ascoltate con maggiore deferenza, non fosse altro perchè sono voci isolate, vengono coperte dalla cosciente concordia di 50 voci che le schiacciano. Io prego l'onorevole presidente di ricordare soltanto quel detto, che corre tante volte sui giornali, tratto dalla storia parlamentare di Francia; il detto cioè del presi-

sidente, quando a un deputato, il quale era oppresso dai clamori della Camera, disse: permettete signor deputato, sospendete il vostro discorso perchè esso non mi lascia udire i clamori di quei signori.

Ci sono due giustizie in questa Camera, signor presidente.

Ella ha perfettamente ragione, ed io sono abbastanza severo ed imparziale verso alcuni dei miei amici, per non sentire un rincrescimento che certe generose impazienze abbiano il bisogno tutti i momenti di farsi sentire. Nella Camera ci vuole un po' di tolleranza reciproca; ma questa ci vuole anche nei corpi, che, quando sentono di essere maggioranza, hanno doppi doveri verso le minoranze e non debbono imporsi con la forza del numero se hanno ragione, la quale vuol dire che non hanno, se adoprano quell'altra.

Presidente. L'onorevole Di Camporeale non ha inteso di fare alcuna allusione personale. Si è diretto solo a me e ne aveva il diritto.

Quanto alla osservazione di lui che l'autorità presidenziale debba essere rispettata, e che, quando il presidente non concede facoltà di parlare, i deputati debbano obbedire, egli ha perfettamente ragione; perchè, se l'autorità del presidente non è rispettata, non è possibile che le discussioni procedano. E lo ringrazio di questa sua osservazione.

Cavallotti. Ringrazi anche me di aver ricordato che ci deve essere parità di trattamento.

Presidente. Veda, onorevole Cavallotti, Ella quando non ha facoltà di parlare, non deve parlare. Tengo conto dei sentimenti che Ella ha espressi. Se Ella è amante delle istituzioni, si unisca a me nel deplorare che l'autorità del presidente non sia tenuta in quella considerazione nella quale deve essere tenuta da tutti i componenti l'Assemblea.

Che se poi è della persona che si vuol far questione, io l'ho dichiarato poco fa e lo dichiaro anche ora; sono dispostissimo ed anche contentissimo di rassegnare questo ufficio. Venga altri che abbia più autorità e più forza di me!

Voci. No, no, no!

Cavallotti. Chiedo di parlare per fatto personale. (*Rumori*).

Presidente. Ho già dichiarato che l'onorevole Camporeale non ha alluso ad alcuno...

Cavallotti. Il fatto personale me lo ha creato Lei, signor presidente... (*Rumori — Interruzioni*). Ma volete anche leggere nelle intenzioni?